



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.235
00153 ROMA - Via Icilio, 7
C.F. 80069130583

Roma, 15 marzo 2018

Spett.le

Fondazione Italiana Biologi

fondazioneitalianabiologi@pec.it

E p.c. **Comitato Direttivo della
Fondazione Italiana Biologi**

**Commissione Etica della
Fondazione Italiana Biologi**

Ill.mo Prefetto di Roma

Dott.ssa Paola Biloni

protocollo.prefrm@pec.interno.it

OGGETTO: Riscontro vs. nota di chiarimenti del 12 marzo 2018

Egregio Presidente,

in riscontro alla Sua inusuale (e, direi, anche inutile) nota di chiarimenti, Le preciso che il problema nei rapporti tra ONB e FIB è ascrivibile, in sostanza, solo ed esclusivamente alla *governance* della Fondazione, inadeguata e massimamente inopportuna per plurime ragioni.

Partendo dal Suo quesito (“*quale sia la posizione di codesto spettabile Ordine Nazionale dei Biologi in merito alla natura della scrivente Fondazione e al rapporto che la lega all’Ordine medesimo, quale ente fondatore ed esercitante il controllo tipico che conferisce alla Fondazione stessa la natura di organismo di diritto pubblico*”), Le chiarisco quella che dovrebbe essere un’ovvietà, e cioè che la natura della Fondazione Italiana Biologi e del rapporto con il suo fondatore non dipendono dalla posizione che l’ONB o la FIB intendano assumere al riguardo ma dalla consistenza oggettiva di tale natura.

È da questo punto di vista che il Suo quesito sembra *inutile*.

Ma veniamo al perché la *governance* della FIB è inadeguata e massimamente inopportuna.

Mi limiterò solo ad alcune considerazioni; pretendere di esaurire gli argomenti che dovrebbero spingerLa a rassegnare le dimissioni sarebbe, infatti, oggettivamente complesso.

Partiamo dalle modifiche allo statuto della FIB deliberate dal Consiglio dell'Ordine il **27 luglio 2016** (sull'importanza della data mi soffermerò di qui a breve).

Originariamente gli artt. 8 e 9 dello statuto attribuivano al Fondatore il potere di nomina del Presidente e dei 7 membri del Comitato Direttivo mentre l'art. 17 stabiliva che le modifiche statutarie potessero essere disposte solo previa specifica delibera del Fondatore, da attuarsi a cura del Comitato Direttivo senza indugio e comunque non oltre i successivi 30 giorni.

Ricorderà che in quel periodo Lei ricopriva (illegittimamente) anche la carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Biologi.

Accade che, all'Ordine del giorno del Consiglio dell'ONB del **27 e 28 luglio 2016**, viene inserito, al punto **9** (su un totale di **11**), il seguente argomento: *“Presentazione al Consiglio di una relazione economico-finanziaria del consulente fiscale della FIB e valutazione del grado di operatività e di sviluppo di questa, ad un anno ed un mese dalla prima riunione del suo Comitato Direttivo; discussione - delibere relative”*.

Più di un mese prima, precisamente all'udienza pubblica del **9 giugno 2016**, veniva trattenuto in decisione il giudizio che ha poi condotto all'annullamento delle elezioni all'esito delle quali Lei era stato (come detto illegittimamente) nominato Presidente dell'ONB, deciso dal Consiglio di Stato con sentenza **28 luglio 2016**, n. 3426.

Lo stesso Consiglio di Stato, come Le è noto, ha chiarito con la successiva sentenza n. 2884/2017, che gli atti adottati dal Consiglio dell'ONB a partire dal 28 luglio 2016 sono nulli.

Ebbene, con una decisione che eccedeva chiaramente l'argomento all'Ordine del giorno, il Consiglio ha deliberato, in data **27 luglio 2016** (il verbale delle delibere adottate tra il 27 e il 28 luglio 2016 è stato approvato, *ex post*, alla successiva seduta del 23 agosto 2016, quando la sentenza di annullamento delle elezioni era, dunque, già nota), alcune rilevanti modifiche statutarie che hanno privato il Fondatore del potere di nominare il Presidente e i membri del Comitato Direttivo e cancellato quello di autorizzare ulteriori modifiche.

Di fatto Lei si è garantito, attraverso un complesso intreccio dei meccanismi di nomina dei vari organi della Fondazione, la possibilità di conservare la presidenza della Fondazione sostanzialmente fino a quando non riterrà di rinunciarvi e ha cancellato qualunque possibilità per l'ONB di partecipare alla vita della FIB.

Malgrado la Fondazione sia nata per supportare l'Ordine Nazionale dei Biologi, Lei ha deciso di puntellare il Suo incarico di Presidente dell'ente svincolandosi dall'alea della sua mancata rielezione all'ONB, consapevole del fatto che, di lì breve, il Consiglio di Stato avrebbe potuto annullare la Sua precedente (illegittima) preposizione alla presidenza dell'Ordine.

Ciò sarebbe largamente sufficiente a esigere le Sue dimissioni.

Ma c'è molto di più.

L'ONB e la FIB, nel periodo in cui Lei ricopriva (illegittimamente) la carica di Presidente del primo, hanno stipulato una serie di accordi sulla scorta dei quali alla seconda sono stati conferiti, **senza obbligo di rendiconto**, mandati onerosi per la pubblicazione della rivista dell'Ordine e per la gestione dei dati sensibili. L'Ordine Nazionale dei Biologi ha trasferito alla FIB diverse centinaia di migliaia di euro a tale scopo.

Più in particolare, con contratto di mandato del 12 febbraio 2016, l'Ordine ha conferito mandato oneroso alla FIB di esercitare, per suo conto, l'attività editoriale della rivista "Biologi Italiani" fino all'11 febbraio 2019, con obbligo di versarle € 1,15 per ogni copia mensile realizzata, senza onere di rendiconto.

Con contratto del 14 luglio 2016, le parti hanno modificato il predetto contratto stabilendo che le somme elargite dall'Ordine alla FIB devono essere imputate a titolo di contributo del fondatore (con ciò conseguendo il duplice obiettivo di non generare, da un lato, reddito per la Fondazione e, dall'altro, I.V.A. sulle relative transazioni, operazione la cui legittimità è tutta da verificare).

Con contratto del **4 agosto 2016** -era, dunque, già stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato n. 3426/2016- l'Ordine ha conferito mandato oneroso novennale alla FIB di esercitare, per suo conto e in via esclusiva, l'attività di gestione di tutti i dati tenuti, gestiti, curati e trattati direttamente dal mandante, al costo di € 108.000,00 annui, versati a titolo di contributo del fondatore.

In entrambi i contratti sono previste clausole penali sbilanciate in maniera grossolana a favore della Fondazione. Non a caso, in relazione al primo, la FIB ha già chiesto e ottenuto un decreto ingiuntivo a carico dell'ONB di € 172.458,40 e ha intimato all'Ordine il pagamento di una somma, a titolo di penale pari, € 860.200,00; in relazione all'altro contratto ha chiesto all'Ordine, sempre a titolo di penale, € 126.000,00.

Senonché, la FIB ha, ovviamente, tra i suoi scopi statutari, tra gli altri, quelli di:

“a) promuovere la formazione, l'aggiornamento tecnico scientifico costante e l'informazione professionale di coloro che sono o saranno iscritti nell'Albo dei Biologi od in altro Albo tenuto dal Fondatore, oltre che l'individuazione di specializzazioni all'interno della professione, la formazione degli aspiranti biologi e quindi, in generale, mediante la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta allo studio ed approfondimento, a livello scientifico e tecnico-applicativo, dalle materie che costituiscono attualmente, o che potranno costituire in futuro, oggetto della professione di biologo nonché delle materie complementari o comunque attinenti alla stessa;

[...]

f) supportare il Fondatore per la realizzazione ed attuazione dei programmi e delle iniziative di formazione, aggiornamento ed informazione professionale dei biologi e di coloro che studiano per

divenirlo, previsti dalla legge o dai regolamenti, nonchè da delibere ed indicazioni degli organismi in materia”.

In disparte le anomalie che hanno caratterizzato la costituzione dei predetti rapporti negoziali tra ONB e FIB (già segnalati all'autorità governativa di controllo ai sensi dell'art. 25 cod. civ.), la linea che Lei ha assunto rispetto ai rapporti con l'Ordine Nazionale dei Biologi, a partire da quando non ricopre più la presidenza di entrambi gli enti, tradisce gli scopi statuari in maniera, francamente, così evidente da apparire addirittura grossolana.

Altro episodio emblematico del Suo totale disinteresse per gli scopi statutari della Fondazione è quello relativo all'asportazione degli arredi e, soprattutto, dei microscopi ottici presenti nei locali di Viale Piramide Cestia: sono state necessarie ben tre diffide per riportarLa (in questo caso) alla ragionevolezza e restituire almeno i microscopi ottici, in assenza dei quali si sarebbe messa a repentaglio anche la possibilità di tenere un corso programmato da tempo.

Ulteriore prova della totale distanza tra FIB e ONB è data dalle numerose news pubblicate sul sito della Fondazione apertamente denigratorie delle iniziative dell'ONB, alcune delle quali proprio a Sua firma.

Ancora, vi è da sottolineare le evidenti anomalie con cui la Fondazione ha proceduto all'approvazione del bilancio di previsione 2018.

Il Dr. Maurizio Durini, unico membro del Comitato Direttivo nominato dall'ONB, ha manifestato con una dettagliata nota tutti i motivi che lo hanno indotto a esprimere voto contrario; l'Ordine, come Lei sa ha pubblicato tale nota.

Ne è scaturita una Sua furiosa lettera di contestazione al Dr. Durini il quale, a Suo avviso, avrebbe impropriamente divulgato informazioni “riservate”.

Senonché, premesso che la scelta di pubblicare l'anzidetta nota è ascrivibile solo a una valutazione dell'Ordine, devo rammentarLe che la Fondazione Italiana Biologi, avendo un bilancio superiore a € 500.000,00, è tenuta, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, e 29, comma 1, del d. lgs. 33/2013, a pubblicare “*i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione*”.

Parliamo, dunque, di atti pubblici che dovrebbero essere pubblicati sul sito della FIB spontaneamente, così come dovrebbero essere pubbliche molte altre attività della Fondazione che, tuttavia, non lo sono.

Lei si è addirittura spinto a chiedere le dimissioni del Dr. Durini, con ciò ingerendosi pesantemente in una prerogativa che lo statuto della Fondazione, nella sua attuale formulazione, attribuisce alla Commissione Etica.

Da una Sua successiva nota pubblicata sul sito della FIB apprendo che tutti i componenti del Collegio dei Revisori si sarebbero “inspiegabilmente” dimessi a fine gennaio: premesso che dovrebbe interrogarsi severamente sul perché ciò sia accaduto, da ciò deduco che il bilancio di revisione è stato sottoposto all'approvazione del Comitato Direttivo non solo ben oltre il termine ultimo

previsto dall'art. 16 dello statuto (31 dicembre 2017) ma anche in assenza dell'obbligatorio parere preventivo dell'organo di revisione, in aperta violazione dell'art. 11, comma 4, lettera c), dello statuto.

Francamente mi stupisco di come possa rivendicare la correttezza del procedimento di approvazione di tale bilancio

Non da ultimo, devo purtroppo rammentarLe che Lei è stato rinviato a giudizio per ben due volte per atti svolti nello svolgimento delle Sue funzioni di Presidente e di Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Biologi: personalmente mi ritengo garantista fino al midollo e, dunque, in assenza di una condanna non mi spingo a ritenerLa colpevole.

Ciononostante mi pare che ragioni, anche abbastanza elementari, di opportunità avrebbero dovuto indurLa a fare un passo indietro anche solo per queste ultime circostanze.

Invio la presente anche ai membri del Comitato Direttivo affinché possano svolgere il delicato compito che è stato loro attribuito con maggiore consapevolezza e alla Commissione Etica perché avvii l'istruttoria tesa alla revoca del Presidente, essendosi egli reso *“inadempiente ai doveri inerenti la carica”* e *“colpevole di comportamenti contrari ed incompatibili con gli scopi della Fondazione”* (art. 14 dello Statuto).

La presente è, infine, inviata a Sua Eccellenza il Prefetto di Roma a integrazione delle segnalazioni già effettuate, completa di tutta la documentazione del caso.

Distinti saluti

Il Presidente

Sen. Dr. Vincenzo D'Anna